**Domenica 3 novembre 2019**

**31a Tempo Ordinario**

*Sap 11,22-12,2; Sal 144; 2Ts 1,11-2,2; Lc 19,1-10*

*Il Figlio dell’uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.*

«**Zaccheo** scendi, devo fermarmi a casa tua».

Zaccheo si è sentito chiamare **tre volte** nella sua vita.

**1.** Innanzitutto, quando era bambino, **dai suoi genitori**, che gli hanno affidato quel nome.

- **Si è sentito amato**, accolto, con un nome speciale, che significa **«puro»** e dentro quel nome, pronunciato dai suoi, **ha sentito la stima, la speranza** per il futuro della sua vita.

**2.** La seconda volta che quel nome è stato pronunciato è stato **il tempo in cui si è messo in affari**, in cui tutto è cambiato. Quello che interessava, in quel tempo, era accumulare soldi, a costo di imbrogliare, **non gli importava di far soffrire altri**.

- E anche lì era chiamato, ma **quel nome era pronunciato con disprezzo.** E più si sentiva rifiutato e non amato e più questo lasciava una traccia nella sua vita, perché il male, che sentiva buttato su di lui, lo restituiva e lo restituiva con gli interessi.

**3.** E poi è giunto un giorno in cui lui, nascosto tra le foglie di un albero, **si è risentito chiamare con amore:** «Zaccheo scendi».

In quella voce **ha percepito tutto l’amore** e tutto il rispetto.

- Ha sentito Gesù che lo stava chiamando, come i suoi genitori lo avevano chiamato, e **la purezza del suo nome ha potuto riemergere**. Ed **è cambiato tutto.**

- È tornato bambino, è tornato davvero puro. E quando si è trovato seduto fianco a fianco a Gesù e vedeva che Gesù non si vergognava di avere la sua compagnia, allora **quello che per lui contava non contava più**: «Do la metà dei miei beni ai poveri e tutti quelli che ho imbrogliato li risarcisco dando quattro volte tanto».

**4**. Zaccheo è la prova che **esiste la risurrezione** e che **il male non può distruggerci** completamente.

- Zaccheo è la prova che **dentro tutti rimane un po’ del bambino**, dell’innocenza, della purezza, **che è stata seminata lungo la nostra infanzia**.

**- Zaccheo ci insegna a sperare.** Per Gesù **nessuno di noi è davvero perduto**.

La salvezza piò entrare anche nella nostra casa.

**- Lui è venuto a salvare me che ero perduto e a ridonarmi un nome nuovo, puro.**

**5.** Ma la vicenda di Zaccheo è anche esortazione, e invito, a essere **uomini e donne che danno speranza agli altri.** Persone che non marchiano, non bollano il prossimo, come se le cose che hanno fatto non avessero più possibilità di cambiamento.

Chiamiamo **per nome** le persone, **chiamiamole con rispetto, con amore,** e sentiremo la loro purezza riemergere e riempire anche la nostra vita.